

# Impresa, i giovani a scuola di responsabilità

**Q**ual è il vero valore del profitto? È questa la domanda di partenza della Summer School dedicata a una trentina di giovani dirigenti del Mcl, frutto della collaborazione tra il Mcl, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e il Centro di Ateneo per la dottrina sociale della Chiesa della stessa università, che si è svolta a Milano dal 20 al 23 giugno. I lavori della Summer School, arrivata alla sua quarta edizione e dedicata al tema «Le molteplici finalità del profitto. Per una umanizzazione del mercato e della società», sono stati aperti dal prorettore vicario Franco Anelli e si sono conclusi con una tavola rotonda cui hanno partecipato Carlo Costalli, presidente del Mcl; Lorenzo Ornaghi, ministro per i Beni e le Attività culturali; monsignor Gianni Ambrosio, vescovo di Piacenza e presidente della Commissione episcopale Cei per l'educazione cattolica, la scuola e l'università e vicepresidente della Comece; Natale

Forlani, portavoce del Forum delle persone e delle associazioni di ispirazione cattolica nel mondo del lavoro; Antonio Quaglio, senior editor de «Il Sole 24 ore». Il profitto, come sottolinea la dottrina sociale, non deve essere affatto demonizzato in quanto rappresenta un importante parametro che indica il buon andamento dell'impresa, ma non può neppure ridursi a fine unico da perseguire. Il profitto non è che un mezzo per realizzare il bene comune, e non può essere ricavato seguendo la logica del «a qualsiasi costo». Il giudizio sul fine non è slegato dal mezzo. Questa prospettiva sembrerebbe un legaccio volto a strangolare le imprese, in particolare in un momento di crisi come questo in cui si cerca disperatamente la massimizzazione dei profitti, ma in realtà libera dallo sguardo utilitaristico con il quale guardiamo il mondo e noi stessi, per ridonarci uno sguardo pienamente umano. È un'esperienza, come

hanno testimoniato molti imprenditori e operatori della cooperazione internazionale, che si traduce in una maggior capacità di affrontare le sfide del nostro tempo, che trasforma la responsabilità sociale d'impresa in un fattore concreto di sviluppo. Non si tratta però di qualche pennellata di valori cristiani per imbiancare dei vecchi sepolcri, ma di riconoscere come elementi costitutivi la gratuità e il dono, secondo quanto afferma Benedetto XVI nella *Caritas in veritate*. In ogni lavoro, in ogni azione umana, consapevolmente o inconsapevolmente, ciascuno gratuitamente dona qualcosa di sé. Un dono che, in quanto tale, non può essere remunerato e che ha un valore infinito come la persona stessa. È il superamento della concezione dualista che separa l'utile economico dalla persona, significa guardare la realtà nella sua interezza per riconoscere che il libero dono di sé genera quel valore capace di costruire il bene comune.

## **l'incontro a Senigallia**

### **Fede, cultura e ragazzi per i 40 anni insieme**

**I**l tradizionale appuntamento di fine estate a Senigallia, che segna per Mcl l'inizio dell'anno associativo, si terrà dal 6 al 9 settembre con un'apertura dedicata ai giovani del Movimento nella ricorrenza del 40° anno di fondazione. Un anniversario è occasione di festa, come è stata l'udienza che il Papa ha riservato ai "diecimila" nello scorso maggio, ma anche opportunità di riflessione sul proprio carisma, su motivazioni e modalità di una presenza, su come si articola e sviluppa una responsabilità cui un movimento ecclesiale come Mcl è chiamato, non certo da solo ma con tutto il laicato e la Chiesa stessa. Altri due elementi rendono di particolare interesse il seminario di Senigallia: i 50 anni dal Concilio Vaticano II e l'avvio dell'Anno della Fede programmato dal Papa per l'11 ottobre a ricordo del Concilio e delle straordinarie determinazioni che assunse, in particolare sulla corresponsabilità dei laici nella Chiesa. A distanza di anni sembrano concetti scontati ma, se guardiamo bene, osserviamo come siano in gran parte inapplicati specie sulla responsabilità dei laici. Il titolo «Gioia e speranza» richiama alla «Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo», la *Gaudium et Spes*, che

**Dal 6 al 9 settembre il tradizionale appuntamento di fine estate. «Gioia e speranza» è il titolo scelto per questa edizione**

intende testimoniare l'empatia tra Chiesa e mondo, la non separazione tra questi due ambiti, la necessità per i cattolici di assumersi quegli impegni volti a portare nel mondo maggiore giustizia, pace, una migliore convivenza tra gli uomini. Ma come

si esercita tale missione e responsabilità? In quali

ambiti, con quali strumenti? Ecco i quesiti cui risponderanno i relatori che interverranno, a partire da venerdì 7, dopo l'apertura affidata all'assistente ecclesiastico, monsignor Francesco Rosso. Il primo giorno si confronteranno Luigi Negri, vescovo di San Marino-Montefeltro e membro della Commissione per la Dottrina della fede della Cei, e Andrea Tornielli, noto giornalista e vaticanista. I temi: la corresponsabilità dei laici, appunto, e una testimonianza sullo "stato" della fede. Il secondo giorno inizierà con le relazioni del presidente Mcl, Carlo Costalli e di Dino Boffo, direttore di TV2000, che proveranno ad individuare i percorsi pratici di impegno con riferimento all'ambito socio-politico. Nel pomeriggio di sabato spazio ai temi dell'impresa e del lavoro, con attenzione anche al non profit, che ha avuto un'apertura di spazi dall'enciclica *Caritas in Veritate*. Su questo si confronteranno Emanuele Massagli, presidente di Adapt, e Giuseppe Frangi, direttore responsabile di «Vita non profit». Domenica la riflessione del vescovo di Senigallia, Giuseppe Orlandoni, con Don Ferdinando Citterio, docente di etica sociale alla Cattolica di Milano e Vittorio Benedetti docente del dipartimento di diritto pubblico all'Università di Pisa. A loro è affidata la presentazione della figura del beato Giuseppe Toniolo, puntando a come ci si possa occupare delle cose del mondo, anche quelle apparentemente più delicate, non rinunciando alla fede, anzi agendo proprio in forza di questa, che diventa speranza che sembra ormai estranea alla vita di molti.